Messaggero di Aventuria

Numero 175

Politica: Il Guardiano del Compasso annuncia il concilio della chiesa

Da mesi il conflitto interno alla chiesa di Efferd si fa sempre più intenso. La questione politica, legata alla presenza di un secondo Maestro della Risacca, rischia di alienare parte dei seguaci del Dio delle maree dalla sua chiesa.

Novità regionali: Un fantoccio di paglia in corteo divide Festum

L'8 di Phex si avvicina e nella fredda Festum gli animi si scaldano. Il consiglio esteso dibatte ferocemente su quanto sia opportuno far attraversare l'intera città al tradizionale corteo, tenuto in onore di Rondra e di Linjan di Elenasco.

Panorama: Caccia grossa in Uthuria

Nella fagianeria di Kuslik presto verranno ospitate anche delle esotiche bestie uthuriche, tra cui un "escaladir" addomesticato. Questa creatura, un enorme toro dotato di zanne ed una cresta cornuta, ci viene descritta da Caspar Khoramdanna, cacciatore e *questador* di grande fama.

Il Principe d'Uthuria in visita!

Messaggero di Aventuria — Efferd 1040 dC

BELHANKA.

Il principe Anajo I, del popolo degli Owangi e del regno dei Tapiwakpa, figlio del re Anwa-ti e della regina Kaliru, ambasciatore d'Uthuria nella colonia di Nova Methumisa, è stato accolto con tutti gli onori nel porto di Belhanka. Il giovane principe si è mostrato al popolo con le parole: *"Ci diciamo onorati di metterci al servigio della stirpe d'aquila così riccamente ricoperta dei doni di Nandus e ad finalem explorare la molto invidiata Terra Cognita e la civilisatione che ivi si trova."* Dopo un attimo di incertezza, il popolo ha accolto con giubilo i primi storici passi di un uthuriano su suolo aventuriano.

Il viaggio del principe si è concluso sulla caravella "Principe Sirlan", che per l'ennesima volta ha superato indenne il Mar di Fuoco su incarico della *Compagnya Adiventiuriana Cesarea* (C:A:C). La stiva della nave non conteneva soltanto beni esotici come giada, oro e caffè, bensì anche diverse casse contenenti il guardaroba personale del principe ed i ricchi regali per le personalità che incontrerà nel corso del suo lungo viaggio per il continente. La prima di queste lo ha raggiunto già al molo: Pervalia ya Terdilion, Primesta della Repubblica di Belhanka e ammiraglia suprema della città, ha ottenuto in dono una preziosa statuetta di giada bianca, una figurina dal corpo umano e dalla testa d'aquila, effigie del Principe degli Dèi, noto tra il popolo degli Anajo come "Pra-Jobo". Riportiamo le parole del principe Anajo: *"Questo 'Horas bianco' è confirmatione del factum che il popolo uthuriano di Owangi e la stirpe d'aquila adventuriana sono uniti come fratelli in prospettiva spirituale e culturale."*

Il principe, così come l'ammiraglia, hanno tenuto un breve discorso dinanzi al popolo, sottolineando quanto questa nuova fratellanza tra popoli sia fonte di arricchimento (non solo culturale) per entrambi i regni. Molte parole sono state spese per descrivere i molti benefici del colonialismo: Belhanka in particolare gode delle preziose merci d'Uthuria importate tramite il suo porto, mentre gli Owangi hanno modo di accedere alle molte innovazioni dell'Impero Horasiano. Per diverso tempo il popolo ha continuato ad acclamare il nuovo arrivato, prima che la sua fitta sequenza di appuntamenti lo costringesse ad una rapida partenza.

Ma qual è il motivo della visita? Per un mese intero il giovane principe viaggerà attraverso il paese per vivere ed apprezzare di prima mano la cultura delle terre horasiane. Suo costante accompagnatore sarà Lessandero ya Strozza, patrizio di Methumis e signore della casa di commercio C:A:C e della banca ya Strozza. Durante il viaggio, Anajo avrà l'occasione di essere accolto da importanti membri della nobiltà e dignitari dell'impero e delle chiese, tra cui addirittura anche il divino Horas nel suo palazzo di Sangreal a Horasia. Sebbene i temi di questi incontri a porte chiuse non siano noti, è altresì ben noto lo scopo politico del viaggio: ad ogni tappa per il principe è previsto un corteo e un bagno di folla, perché la gente del luogo possa accoglierlo e celebrarlo. Del resto l'arrivo del principe uthuriano è stato annunciato da diverse settimane e molti banditori hanno proclamato l'arrivo del "vero principe uthuriano" in lungo ed in largo per tutto l'Impero.

Il viaggio di Anajo I è segno evidente della forte politica coloniale dell'Impero Horasiano e della sua rinnovata attenzione nei confronti delle colonie del Mar del Sud. Anche tra il popolo c'è una palpabile euforia e un grande interesse per le meraviglie dell'Uthuria. Autori scrivono romanzi e pezzi teatrali, ogni secondo venditore al mercato ha in offerta (presunta) merce uthuriana, mentre il popolo nelle taverne racconta epiche storie d'esplorazione del mitico continente a sud e tetri racconti di pirateria.

Quali siano le vere conseguenze della visita del principe sul piano politico ed economico per l'Impero e la sua colonia Nova Methumisa è noto soltanto al Khadan-Horas (citato in un discorso di Anajo come *"superbo figlio del dorato coatl"*), i suoi consiglieri e nobili, così come ad Anajo stesso ed il governatore della colonia Amero ya Vespati.

Arela Weißblatt (*Dominic Hladek*)

Il popolo parla del principe

Se mi è concesso, che uomo affascinante! Ah, se solo potessi essere di nuovo una giovane dama e andare a visitare l'Uthuria, per essere poi salvata per mano del nobile principe dalle grinfie di uno scimmione gigantesco...

Cebanne Darow
Operaia di Simiavilla

***

Come patriota, il mio cuore si riempie d'orgoglio per il fatto che il nostro glorioso Impero abbia stretto un legame con questo popolo di fedeli di Praios della più profonda giungla, per portare anche lì la luce della civiltà contro l'eresia e le azioni del Senza Nome! Intendo fare la mia parte e acquisterò senz'altro delle quote del prossimo viaggio commerciale della C:A:C: tutti noi dobbiamo fare il nostro dovere per affrontare la barbarie di Al'Anfa e delle sue politiche imperialiste. Dobbiamo mostrare chi ha il vero potere sulle colonie del sud. Perché una cosa è certa: l'Impero Horasiano deve regnare su Uthuria! Lunga vita ad Anajo, principe d'Uthuria! Lunga vita a Khadan-Horas!

Solates Fock
Patriota horasiano

***

Solo qui a Belhanka si ha la libertà di dire certe cose, ma secondo me questa caricatura di un principe, tutto avvolto in abiti eleganti come un insaccato in spago bianco, non è altro che una bella marionetta che fa pubblicità agli affari della C:A:C, che ultimamente vanno così a rilento! Una vergogna, ecco cos'è! E pensare che gli uthuriani sono un popolo fiero ed indipendente, ma qui il figlio di un loro capotribù è costretto a farsi schiavo dell'aristocrazia e delle loro pressioni commerciali. È uno schifo come tutto questo venga celebrato... proprio qui a Belhanka per giunta, dove la cittadinanza non perde occasione per festeggiare di essersi liberata dalle catene della nobiltà!

Anonimo studiosus da Methumis

Messaggero di Aventuria — Efferd 1039 dC

Il Guardiano del Compasso annuncia il concilio della chiesa

BETHANA/VINSALT/AL'ANFA.

Già da mesi il conflitto interno alla chiesa di Efferd si fa sempre più intenso. La chiesa, seppure notoriamente lontana dalla politica terrena, è dilaniata dalle discussioni sulla nomina di un secondo Maestro della Risacca e rischia di alienare parte dei seguaci del Dio delle maree.

Molti fedeli hanno volto lo sguardo pieno di speranza verso Bethana, dove finora il Guardiano del Compasso ha evitato di esprimere una posizione netta, seppure facendo frequenti richiami di distensione e appelli alla calma (come riportato in precedenti numeri del Messaggero). Questo atteggiamento è destinato a cambiare, almeno in base all'ultimo discorso da parte del sommo iniziato, Efferdan ui Bennain, durante una funzione religiosa: *"Tutti i fiumi hanno bisogno dei loro affluenti, affinché il loro corso non si inaridisca e sia sempre colmo di vitali acque. Tuttavia, il corso principale non può dividersi in troppi rivoli, se non vogliamo che le acque si disperdano inutilmente. Assicurarsi di questo è compito anche degli affluenti."*

Al termine della funzione il Guardiano del Compasso ha presentato un'ultima grande sorpresa: nel mese di Hesinde viaggerà verso Brabak con una delegazione di iniziati, per fare visita al tempio locale in presenza del Maestro della Risacca del Mar del Sud. *"Spero che ci sia occasione per un fruttuoso incontro personale con il sommo iniziato di Al'Anfa e con gli altri rappresentanti della chiesa di Efferd delle Terre Amabili,"* ha affermato il patriarca, chiamando tutti gli iniziati ad unirsi a lui nel viaggio per Brabak e partecipare quindi alla libera discussione sul futuro della chiesa di Efferd.

Domande più specifiche sul futuro della chiesa hanno ottenuto soltanto del silenzio gradito a Boron da parte di ui Bennain. Quel che è certo è che si svolgerà per la prima volta un vero e proprio concilio generale della chiesa di Efferd, al quale sono invitati tutti gli iniziati del Dio delle maree e quindi anche le litigiose comunità di Al'Anfa e dell'Impero Horasiano.

Muliro Larekos (*Martin Schmidt*)

Messaggero di Aventuria — Praios 1040 dC

Primavera brabakense

NAGRA.

Il regno sul capo meridionale di Aventuria esiste da ormai quasi due secoli, ma ai più sembra che sia spuntato dal nulla soltanto ieri. Se per il fiero cittadino di Brabak la sua città ha la parvenza di essere eterna, mi sia concessa l'onestà di affermarlo, per i molti che vivono al di fuori dai confini brabakensi il reame non ha quasi nessuna importanza. Negli ultimi anni però, questa condizione è andata scemando, come se il reame stesso si risvegliasse da un profondo torpore, simile al letargo degli animali.

Scrivevamo l'anno 1035 dC quando è stata annunciata la costruzione di una piccola flotta sotto bandiera brabakense, con uno scopo ancora ignoto. Nello stesso anno la corona ha concesso la costruzione di un cantiere navale che è poi stato il primo mattone per la fondazione della *Compagnia d'Occidente dei Riuniti di Brabak*, una compagnia commerciale composta da alcune delle più distinte famiglie della città.

La compagnia ha subito rivolto il suo sguardo verso ovest, verso le Lande Dorate, ad emulare i navigatori che tempo addietro tornarono da quelle terre con tanto successo. Mentre i grandi mercanti ed i principi al di fuori del reame di Brabak si stavano ancora sfregando gli occhi, indecisi se mostrarsi sorpresi per il coraggio o divertiti per la stoltezza, la CORB aveva stabilito una casa commerciale qui a Nagra.

Due anni dopo anche la Banca delle Terre del Nord ha trovato la strada sin nella città reale, lo stesso anno in cui i velieri partiti per le Lande Dorate hanno fatto ritorno. È stato poi emesso il Codex Mizirion, una raccolta di leggi con lo scopo di fare da base giuridica per tutti gli abitanti del reame e quelli dell'arcipelago dei Risso, che cresce ogni giorno d'importanza grazie alle rotte commerciali che da lì conducono al mitico continente d'Uthuria. Oggigiorno, grazie a Porto Sancta Elida, esiste anche una colonia brabakense in Uthuria.

Proprio il commercio con il remoto continente oltre il Mar dei Sargassi è frequente materiale di conversazione, sia nella città reale, che a Nagra. Innumerevoli merci esotiche, come legni rari e pietre preziose, ma anche semi, piante e animali selvaggi, trovano spazio sui ricchi mercati di Brabak. Oltre alla CORB, sono spesso i commercianti liberi che ottengono i profitti maggiori dalle rischiose traversate. Tuttavia, anche l'Impero Horasiano negli ultimi anni ha mostrato crescente interesse per questo tipo di commercio, erigendo anche una fortezza difensiva nel porto di Nagra. Questa, si può supporre servirà per poter contare su una buona posizione strategica nella lotta contro l'eterna rivale Al'Anfa, oltre a fare da punto di partenza ideale per le traversate verso la nuova colonia horasiana di *Nova Methumisa*.

A molti lettori le mie parole suoneranno come una profezia, ma mi sembra che lo sguardo di Brabak sia sempre più concentrato sul continente a sud e alle ricchezze provenienti dallo scambio commerciale con esso. Anche il futuro re di Brabak, principe Peleiston, non sembra voler alterare in alcun modo la rotta delineata dal padre. I prossimi anni, che soltanto Satinav può sondare, dimostreranno quanto Brabak riuscirà a farsi valere contro i due contendenti, l'Impero Horasiano ed Al'Anfa. Possiamo essere certi però che la posizione del regno di Brabak non è delle peggiori. I recenti sviluppi infatti non fanno altro che indicare un vero e proprio risveglio primaverile brabakense.

Nandurio, iniziato di Nandus a Nagra (*Christian Bender*)

PER TAMBURI E PERCUSSIONI

Autentiche Pelli di Nanburo

Non accontentatevi di materiale scadente per la vostra arte!

Messaggero di Aventuria — Tsa 1038 dC

Un fantoccio di paglia divide la città di Festum

FESTUM.

Si avvicina l'8 di Phex e nella fredda Festum gli animi cominciano a scaldarsi. Il consiglio esteso dibatte ferocemente a causa della proposta della consigliera Firnski di far attraversare l'intera città al tradizionale corteo degli *atmaskottje* in onore di Rondra e di Linjan di Elenasco. Finora il corteo si era sempre limitato alle strade dell'isola deposito, così che il famigerato tamburo thorwaliano—notoriamente realizzato con la pelle del pirata Atmaskot Trincasangue e simbolo del coraggio della guardia cittadina di Festum—non venisse portato in trionfo nel resto della città e non potesse quindi fomentare gli animi dei cittadini più patriottici.

All'appello della consigliera si sono unite anche le voci del console di guaita Gernot di Alsinga e di altri membri di lunga data del consiglio di Festum. Nel novero dei fautori di questa proposta si trova anche il capitano delle guardie Elkman Timpski, che sottolinea come la guardia cittadina sia pronta a garantire l'ordine anche se il corteo dovesse passare il ponte della dogana, districandosi così tra le strade della città vecchia. Tra gli avversari di questa proposta si trova un gruppetto composto da iniziati di Hesinde, mercanti di vario rango e membri emeriti del consiglio, come magister Alwin K. Wollübiler, anche portavoce del consiglio delle arti della città. Il partito di oppositori teme che i contrasti ed i conflitti sociali della città possano portare a degli scontri violenti durante il corteo. Si rischia infatti che vengano presi di mira non soltanto gli incauti thorwaliani, in ricordo del pirata Atmaskot, ma anche i numerosi norbardi, goblin e maraskani che godono dei diritti di cittadinanza a Festum.

Mancano pochi giorni al voto del consiglio esteso e, a detta di alcune personalità ben informate sulle faccende, sembra che la vittoria sarà molto risicata. La fazione dei tradizionalisti sembrerebbe disporre dei numeri per poter far passare la proposta.

In ogni caso, l'atmosfera in città è molto animata da diverso tempo. Chi si ricorda di Festum come una città aperta, tollerante e di larghe vedute, potrebbe rimanere sorpreso dal crescente conflitto che ribolle nella libera città, che vede contrapporsi i "miserabili stranieri" ed i "cretini riottosi".

Possiamo soltanto augurare al consiglio di fare la scelta più saggia per la pace della città. Qualunque essa sia, il malcontento è assicurato.

Alriksej Gerberow (*Daniel Heßler*)

Fantholi — Efferd 1038 dC

La figlia della contessa di Boscorso

CONTEA DI BOSCORSO.

Con gran sorpresa dei nostri redattori, un cavaliere vasturiano si è presentato nell'ufficio del *Messaggero*, presentando una missiva dalla corte comitale di Boscorso, spedita diversi mesi or sono ma solo ora rinvenuta sul corpo senza vita del messo. Vi riportiamo qui fedelmente gli eventi riportati nel documento, risalenti al 10 di Hesinde 1037 dC.

***

Sono trascorsi appena quattro nomi divini dal vile attentato all'anziana contessa di Boscorso, durante la gara d'arcieria presso Olat. Oggi, in una festosa cerimonia, la nobile Walderia di Capoleone ha preso una giovane cavaliera come figlia. Una procedura altamente inusuale nelle cerchie nobiliari. In questo modo la contessa ha suggellato, in accordo con la sua famiglia ducale, la linea di successione della corona della contea.

Il torneo indetto per l'occasione si è svolto nell'incantevole paese di pescatori Olat, i cui campi, prati e boschi erano già stati vestiti di bianco da Firun. Solo le mura nere del forte comitale si stagliavano tetre tra la fitta nebbia, che nascondeva alla vista le nefaste acque del Lago di Novocchi. A causa del cattivo tempo, solo un piccolo manipolo di invitati ha osato affrontare il viaggio per porgere i dovuti onori alla futura contessa. La famiglia ducale era rappresentata dal fratello di Walderia, principe Walturgo, sua pronipote principessa Walbirge e il conte baluardo Kerling di Capoleone, che dirige le tabarde verdi e un tempo anche l'ordine dei Cavalieri della Siepe. Nel torneo, che fungeva anche da prova per la campagna contro Haffax, si sono sfidati diversi noti prodi delle contee vasturiane. I cuori dei partecipanti sono stati poi mossi a compassione dal duetto di Maestro Eisewyn e Yolanda di Campobrullo in onore del compianto Duca Waldemar, indimenticato fratello della contessa Walderia.

Il controverso balivo di Pallinga, Gavarico di Sasstio, non si è presentato alle festività, alimentando così le voci circa il livore che nutre nei confronti della giovine erede. Molti dei presenti hanno manifestato la loro certezza che esista un qualche legame tra i tristi eventi a danno della contessa e l'assente balivo.

Il servizio religioso è stato celebrato in nome di Firun e Rondra, come da antica tradizione. Infine, Ivrain ni Catholainn, legato della chiesa di Firun, ha benedetto la giovane e carismatica erede del titolo nel nome di Ifirn. La contessa aveva scelto la data dell'evento in modo che combaciasse con il giorno di Tsa della sua nuova figlia. In riferimento ai tristi eventi avvenuti appena quattro mesi fa, la contessa ha parlato: *"Così come anch'io ho perso e ricevuto nuova vita nel mio giorno di Tsa, così anche per te questo giorno sia il segno di una nuova vita. Alzati ora, Griseldis di Pallinga, e sii legata a me ed al mio sangue come figlia mia."* I presenti raccontano con commozione che, al pronunciare di queste ultime parole, il volto della severa contessa si sia addolcito con un tenero sguardo materno.

Thuronia Kupferstich (*Axel Riegert*)

Postilla Portuale di Khunchom — Phex 1038 dC

Hilbert de Pitradura
la caduta di un nobile garetiano

KHUNCHOM.

La messa al bando dall'Impero di Mezzo e l'esilio nella calde Terre dei Tulamidi sembrano poter mettere a dura prova il raziocinio e la decenza. Una buona, seppur triste, dimostrazione di questo fatto è il caso del fu conte palatino di Castel Ampioluco, Hilbert de Pitradura, punito in maniera esemplare per corruzione e concussione. Di recente il nobile decaduto ha affermato, dal suo esilio khunchomiano, che sia in atto una congiura all'ombra del trono imperiale, al cui centro si trova nientedimeno che il consorte dell'Imperatrice, Rondrigan Paligan.

Il garetiano esiliato accoglie i viaggiatori dall'Impero di Mezzo nella sua nuova dimora, un abietto bordello di porto, e in cambio di un bicchierino di abszintio racconta loro le sue indegne teorie. Nel far questo descrive Helme Haffax, il dodici volte maledetto arcinemico dell'Impero, come mero fantoccio, le cui sopravvalutate facoltà non sono in grado di recare alcuna vera minaccia. La paura dell'ex maresciallo imperiale, a suo dire, serve soprattutto a stringere i vassalli dell'Impero attorno alla corona e a far desistere i signori delle provincie dal far valere i loro diritti, ottenuti tramite la Bolla di Sanguibove, come ad esempio il controllo diretto sulle proprie truppe provinciali.

Chi crede che le farneticazioni politiche di Pitradura non possano farsi più ridicole di così dovrà presto ricredersi. Secondo il nobile infatti, il Messaggero di Aventuria sarebbe un organo di stampa al soldo della corona imperiale, il che spiega l'assenza di voci critiche sul matrimonio dell'Imperatrice con quello che era un semplice vassallo senza un adeguato albero genealogico. Al contrario, sempre secondo l'amareggiato nobiluomo garetiano, si sono spese montagne di inutili pagine d'inchiostro per l'unione di insignificanti giovani di buona famiglia alanfana, ponendo più attenzione sulla meraviglia degli abiti della cerimonia che sul significato politico dell'unione. Il prossimo passo, almeno secondo l'ex giudice imperiale, sarà la beatificazione di Rohaja di Gareth come "imperatrice eroina".

Il punto più alto delle malelingue si raggiunge con le accuse al marito dell'Imperatrice: a quanto pare, questi disporrebbe di un enorme rete di agenti, tra di loro noti come "eroi", che spiano alleati e sudditi del consiglio imperiale, in modo da eliminare eventuali avversari politici. La vittima più prominente di queste attività è stata nientemeno che il Cancelliere Imperiale Artuwaldo Gorwin dal Grande Fiume, il cui omicidio per mano di cultisti del Senza Nome è stata una messinscena malriuscita. Con l'eliminazione di Artuwaldo, Duca delle Marche del Nord, Rondrigan Paligan ha eliminato il più acerrimo difensore della Bolla di Sanguibove, fortificando la sua posizione nei confronti delle vecchie case nobiliari dell'Impero di Mezzo.

Per quanto incredibili ed infami siano queste affermazioni sconclusionate, voci sempre più insistenti fanno credere che un numero crescente di membri della vecchia nobiltà garetiana diano ascolto a queste parole più di quanto si possa credere.

Charef ibn Saiman (*Jürgen Suberg*)

Nota della redazione: Chi si dovesse interessare alle evidenti assurdità dei racconti deliranti di Hilbert de Pitradura, suggeriamo calorosamente di recarsi in quella sua bettola portuale a Khunchom e presentarsi direttamente al nobile decaduto, al suo alito pregno di quanto si spaccia per liquore da quelle parti ed al suo balbettare sconnesso. La raccomandazione che la redazione fa a Hilbert de Pitradura invece è quella di consegnarsi alle cure dei Noioniti quanto prima.

Baltram di Lipemonte
per il Messaggero di Aventuria
(*Carolina Möbis*)

Corriere di Kuslik — Travia 1038 dC

Spavento senza nome alla Festa del Raccolto

IMPERO HORASIANO.

L'illustrissimo baronetto, Efferdan Selciflutti, aveva indetto una gran celebrazione in occasione della *Festa del Raccolto* il primo del mese di Travia. Tra gli invitati alla residenza di caccia del nobiluomo, poco a nord di Grangor, si contava un gran numero di giovani ed anziani dei dintorni, oltre ai baldi eroi giunti in soccorso del popolo poco meno di un anno fa.

Per assicurarsi della sicurezza dei suoi invitati, il baronetto era andato a investigare sulle voci circa la presenza di banditi nella foresta nei pressi della residenza, per cui purtroppo non poteva essere presente all'inizio delle festività. Per lo stesso motivo non è purtroppo stato in grado di impedire che un terribile vampiro, mischiatosi tra la sua servitù, si approfittasse dei partecipanti alla festa. Una barriera magica impediva ai partecipanti di lasciare la residenza e, al tempo stesso, che aiuti dall'esterno potessero giungere in soccorso. A peggiorare la situazione, anche alcuni morti viventi hanno messo a repentaglio la vita degli ospiti di Selciflutti.

Il mattino del 2 di Travia alcuni corpi provenienti dal Campo di Boron della residenza sono stati ritrovati nel bosco, dopo essere stati profanati. Lo scrigno di Efferd è stato sconsacrato e tutte le riserve idriche, inclusi i corsi d'acqua più prossimi, si sono guastate. Nonostante gli attacchi del vampiro, dei suoi servitori non-morti e la sete, al terzo giorno di prigionia gli ospiti e la servitù sono riusciti a mettere in fuga gli orrori del Senza Nome e a spezzare quindi l'incantesimo, con l'aiuto di Phex e di Efferd.

Il Messaggero piange la morte dei coraggiosi che hanno dato la vita nello scontro contro i morti viventi. Capitano Beppo Sator, fedele al suo senso del dovere, si è sacrificato per permettere la fuga degli ospiti, così come Aslam, caporale delle Terre dei Tulamidi, caduto nel combattimento. Anche il musico Helmut ha lasciato Dere con un ultimo meraviglioso brano eseguito al clavicembalo. In ricordo di queste vite e a protezione futura è stato eretto uno scrigno di Praios, benedetto il terzo giorno di Travia e dedicato al santo Horas.

Jette Alessa Rabengaard
e Hesindion Machandel
(*Janina e Marcus Robben*)

Messaggero di Aventuria — Rahja 1039 dC

Lutto a Perricum

PERRICUM.

La vittoriosa campagna contro Mendena—condotta dalla nostra buona Imperatrice Rohaja di Gareth—ha reclamato le vite di molti valorosi.

Tra i più celebri fra i caduti figura il barone del perricumense e insigne colonnello Wallbrord di Capoleone-Monte. Ufficiale di lunga data ed ex maresciallo del Ducato di Vasturia, era a comando di un contingente di truppe del suo margraviato, con le quali partecipò all'assalto finale di Mendena. Alcuni combattenti che hanno assistito ai suoi ultimi eroici atti hanno riferito che, mentre stava cercando di riformare le proprie truppe per uno spostamento nel cuore della città, fu raggiunto da una freccia al petto.

Suo figlio, che serviva come capitano nello stesso reggimento, fu subito accanto al morente, erede delle fiere e onorevoli casate di Capoleone e del Monte, che gli affidò il comando della truppa poco prima di spirare tra le sue braccia. Il figlio si ricompose rapidamente, prendendo il posto di comandante. Con grande coraggio, abilità e decisione riuscì a radunare le sue truppe e a spronarle ad un secondo temerario attacco, che spinse il nemico indietro verso il porto della città.

Quando l'Imperatrice scoprì dei dolorosi fatti, fece chiamare il valoroso capitano e gli espresse le condoglianze per la sua perdita personale, una perdita pesante anche per la provincia e l'Impero tutto. L'Imperatrice decise anche di perdonare le mancanze dell'ufficiale inginocchiato, risalenti ad alcuni cammini degli dèi fa, riabilitando dunque il suo nome. Il titolo di barone del caduto tuttavia fu assegnato, con sorpresa di tutti, a sua figlia illegittima Elissa.

Xandros Fernel (*Marcus Friedrich*)

Osservatore di Belhanka, Efferd 1040 dC

Percorso e programma della visita del principe d'Uthuria

Di seguito tutte le informazioni sul percorso e sulle fermate della visita all'Impero Horasiano da parte del principe, come riportate dall'Osservatore di Belhanka.

In occasione della visita di principe Anajo I è stato preparato un programma molto intenso, progettato minuziosamente in ogni dettaglio. Sua Eccellenza viaggerà per le quasi 500 miglia previste in un mezzo appositamente realizzato presso la Manifattura Imperiale di Carrozze di Kuslik. Il culmine del viaggio attraverso il nord del paese sarà l'incontro con Sua Maestà Imperiale Khadan-Horas, imperatore dell'Impero Horasiano e Re delle Terre Amabili e del Mar del Sud.

Di seguito vengono indicati i punti noti pubblicamente del denso programma del suo viaggio:

Giorni 1-3: Belhanka
- Attracco della 'Principe Sirlan' tra la folla giubilante
- Saluto da parte di *Pervalia ya Terdilion*, Primesta della Repubblica di Belhanka e ammiraglia suprema della città
- Discorso al popolo dell'Impero Horasiano
- Ricevimento al Palazzo di Rahja su Dere di Belhanka, offerto dalla Custode del Calice *Gylvana da Belhanka*
- Visita all'*Oro Nero*, la prima caffetteria dell'Impero Horasiano, nel quartiere Penumbra

Giorni 4-8: Methumis
- Su espressa richiesta del principe, rinnovo del guardaroba con un noto sarto di Dròl
- Incontro personale con Duca Eolan IV Berlînghan, uno dei maggiori mecenati e fautori della C:A:C
- Passeggiata pubblica lungo le Mura Pinte
- Visita presso l'Università Duca Eolan e lezione di derografia uthurica da parte degli studiosi della Scuola di Efferd

Giorni 9-10: Silas
- Ricevimento del Priorium di rappresentanti delle gilde di Silas
- Visita guidata attraverso il quartiere nanico Simiamada e dei laboratori orafi, visita dell'esposizione dei capolavori di gioiellieri e orefici
- Passeggiata attraverso i Giardini delle Lucertole

Giorno 11: Sibur
A causa dei recenti eventi ad Arivor, è stato necessario cambiare questa parte del viaggio. Invece della visita ad Arivor, del ricevimento dal regnante Nepolemo ya Torese e della visita alle fucine saladaniche, il viaggio passerà per Sibur, dove il governatore ha promesso di organizzare una visita tutto intorno alla città ed al suo famoso argento.

Giorni 12-21: Vinsalt
Soggiorno lungo, con numerosi ricevimenti e feste. Alcuni appuntamenti di rilievo:
- Visita all'Opera vinsaltiana per la prima dello spettacolo "Uthurica"
- Su espressa richiesta del principe, una lezione privata di retorica presso l'Academia Horasiana
- Ballo in maschera a Castel Baliiri

Giorni 22-26: Horasia
- Ricevimento della legione d'onore dei Pretoriani
- Visita del tempio di Praios Sancti Ucuri
- Visita guidata alle molte installazioni del Palazzo Sangreal
- Incontri con Khadan-Horas

Giorni 27-30: Kuslik
- Incontro con la Magistra dei Magistri Aldare Firdayon nelle Sale della Sapienza
- Ricevimenti presso personalità in vista di Kuslik
- Partenza dal porto di Curonia e inizio del viaggio verso Uthuria

Quido Berylli (*Dominic Hladek*)

Osservatore di Belhanka — Efferd 1040 dC

Un giorno di caccia grossa in Uthuria

BELHANKA.

Uno degli ospiti giunto a Belhanka sulla "Principe Sirtan" assieme al principe uthuriano è una figura avventurosa, proveniente dalla lontana Baliho. Caspar Khoramdanna, di professione cacciatore di bestie e *questador*, vive da diversi anni in Uthuria e si dedica alla caccia grossa nella giungla.

Per chi si vuole fare un'idea dell'aspetto di questo temerario uomo, sarà sufficiente immaginarsi il viso non rasato e squadrato di un soldato, con un naso che si è rotto così tante volte da sembrare una torre di guardia storta costruita in una palude. A questo si unisca un penetrante odore muschiato con una nota di tabacco resinoso, al tempo stesso fastidioso e piacevole. Infine, ci si immagini la figura di un corpo ruvido e muscoloso, ricoperto del cuoio di un sauro di giungla uthuriano. Completa l'immagine una collana realizzata con denti di un animale da preda che farebbero impallidire di timore un orso bornese.

Il cacciatore di bestie è arrivato alla fagianeria di Kuslik con una vasta collezione di grandi scatole e gabbie. La domanda sul contenuto delle gabbie ha ricevuto soltanto alcuni monosillabi come risposta, dal suono simile a "'n escala dir". Dopo una mezz'ora di domande insistenti, si riesce finalmente ad ottenere alcune informazioni in più: a quanto pare la fagianeria di Kuslik ospiterà a breve una collezione di animali uthuriani, tra cui anche un "Escaladir" addomesticato. Quest'ultima creatura in particolare sembra essere un bestione immenso, simile ad un toro con zanne affilate e una cresta di corna. Quella sera stessa Caspar era ospite di alcuni suoi pari, in una taverna di marinai del quartiere Belhamèr, dove raccontava della caccia in Uthuria in una serie di storie strabilianti raccontate in maniera viva e coinvolgente. Il cacciatore ha accompagnato i suoi racconti con il costante schiocco della sua frusta balihota e diverse urla sovrumane.

El dico sempre, più lontano è il posto, più grossa è la bestia! E l'Uthuria, v'el dico, è così lontana che ci si becca delle bestie davanti al muso che 'n confronto un elefante sembra un cuccioletto. Questo pensereste. Insomma, un giorno fuj andato nella giungla, ma era 'n giorno caldo, da non mandare neanche un porco fuori dallo stalljtto. Dopo tre ore ero lì che mi pensavo, beh, mi sarei pure potuto risparmiare questa faticata. Ma poi vedo 'na bestia, poffare, me pare'a grossa come una casa stregata vasturiana, v'el dico, ma ancora più spaventosa! Io allora, mi dico, tieni la testa a posto, sta' calmo, ma in realtà m'ero già cagato nelle brache, e mi penso, avvicinati di soppiatto. Alla fine non è altro che una grossa vacca lì davanti. Invero è più un toro degli inferi lì, solo che qujsto non v'ha le corna, ma più zanne in bocca di uno squalo d'Ifirn maledetto da Firun. Ma quando m'avvicino m'accorgo anche che qujlla cosa è alta, v'el dico, da far venire il torcicollo a guardarla. Sincero, il collo comincia almeno due teste sopra alla mia, e c'aveva una pelliccia, io direi, nera com'el sangue. E la puzza! Puzzava come sa fosse 'na vacca. Ma 'na vacca morta da più tempo de 'no stoccafisso thorwaliano in inverno. So' fortunato ad avere un naso così storto nel muso che non sento nulla! Poi, *BUMM*, parte tutto ad un tratto, come se fosse bestia furjbonda. Io mi penso, ma come, s'ero stato tutto silenzioso! Comunque, mi parto a correre, ma non c'è niente da fare, la cosa mi sta col fiato sur collo, lo vedo. M'insegue, corre verso di me, manco avesse il sultano degli inferi alle spalle. E sapete cosa? Corro forte. Ho salva la pellaccia e sto qui a parlare con voi gente elegante solo perché so quando bisogna correre e quando bisogna tirare cazzotti. Stavolta bisogna'a correre, era chiaro. A forza di correre, finisco in mezzo ad una di quelle tribù di Jucumaqh. Un gruppo di selvaggi lì sul continente a sud, ma combattenti molto forti, ti fanno a pezzi con le mani quelli. Ma io conosco uno di quelli e per fortuna quello si ricorda di me, così non mi fanno a pezzi per quella volta. Anzi, mi accolgono al fuoco, a riprendere fiato, e mi raccontano tutto della bestia insomma. Mi raccontano che quella, in realtà, è una bestia tutta pacifica, tranquilla, a parte quando c'è da impressionare una femmina magari. Ma c'è un parassita, se chiama Kalladir o qualcosa del genere, una specie di verme del sangue. Insomma, questi vermi si beccano una di quelle vacche enormi e si attaccano al collo, succhiando il sangue e iniettando un colpo di veleno, che fa impazzire del tutto la bestia. Quand'è in quello stato, gli Juc chiamano la bestia *Escaladir* o *Senzapace*. Sì, proprio con lo stesso nome con cui i thorwaliani chiamano i loro pirati più rincoglioniti, hah! Suona giusto, no? E'nfatti mi sembrava d'aver visto 'na cosa tipo il verme sul collo della bestia. Allora chiedo: "Dì un po', ma allora se tolgo il verme lì dal collo, allora la bestia diventa mansueta proprio come un pretucolo di Tsa di rohaldì?" E quegli Jucumaqh mi dicono, anche se non sanno né cosa sia un pretucolo di Tsa né cosa sia rohaldì, che se voglio dire che la bestia diventa calma come una scimmia kerelo dopo un'oretta rahjota—dico così per farmi capire qui a Belhanka, lo Juc ha usato un modo un po' diverso per dirlo—allora ci capiamo. "Va bene allora", dico io, "allora glielo stacco 'sto verme." Cavolo quanto hanno sussurrato e parlato i guerrieri della tribù, avevo le ginocchia tutte tremolanti a vederli come mi guardavano tutti preoccupati. Oh, voglio dire, questi sono veri e propri picchiatori di giungla, non è che stanno lì a pettinare le scimmie, ma hanno veramente paura di avvicinarsi a uno di questi Escaladir. Chiaro, anch'io adesso me la facevo sotto, ma detto è detto, la parola è parola, insomma bisogna farlo, è chiaro. Che ci sto a fare qui in Uthuria sennò? Al giorno dopo riparto e mi penso, forse la trovi quando dorme, la bestia, allora è questione di una botta e via, gioco da ragazzi. È chiaro che la bestia era già sveglia. Non sarebbe una storia da raccontare se quilla volta avessi avuto fortuna.

Insomma, allora mi dico, tappati il naso e avvicinati sotto vento, che vuol dire anche che il puzzo della bestia è ancora peggiore. Ma stavolta je la faccio silenzioso come un'ombra. Ho pronti i miei coltelli da lancio, con quelli qualche tempo addjetro gl'avevo tolto una moneta d'argento a un cocchiere che passava in carrozza! Speriamo che n'ho dimenticato niente, mi penso. Insomma, mi alzo e tiro. E ci prendo! Per tutte le bestie d'Uthuria, va a finire che questo è sul serio il mio giorno fortunato alla fine. Ma colpito non vuol dire ucciso, il verme sta lì che pende dal collo, ma almeno la bestia è distratta. Allora mi avvicino. Gente, se adesso pensate che sono salito sul collo e mi so' arrampicato fino a in cima, allora siete proprio scemi. Cioè, magari qualche eroe farebbe così, ma io ci tengo alla pellaccia mia. No, prendo la lancia, mi tengo alla lontana e colpisco. Ci faccio l'occhio, prendo la mira, all'ottavo colpo o forse al nono, *ZACCHETE*, preso! La lancia passa quel coso da parte a parte. Si dimena ancora sulla punta, come un pesce tolto dall'acqua, ma io prendo e lo sbatto per terra, tiro il coltello... Cosa? Tu lì dietro all'ultima fila, giovanotto, e quello tu lo chiami un coltello? Naaaa, guarda qui, questo qui dico, *QUESTO* è un coltello. Sì, justo. Un accidenti di machete, lo dici. Lo prendo e faccio a pezzettini il verme. Il senzapace ovviamente non è che trova la pace di punto in bianco, il veleno è ancora nel sangue, allora rotolo lì nell'erba un paio di volte, altrimenti mi schiaccia con le sue zampe. Scappo da lì e aspetto. Poco dopo, non lo trovo lì, nell'erba alta a pascolare, come se niente fosse? E che lo crediate oppure no, mi avvicino e lo prendo al lasso per il collo, così me lo porto dietro tranquillo come fosse una mucca al pascolo. M'è diventato un buon amico nel frattempo, il bestione. L'ho chiamato "Birsel l'Escaladir", così come avevo chiamato la mia mucca preferita ai tempi quando lavoravo per i baroni delle mandrie. Cioè, voglio dire, lei si chiamava "Birsel la mucca" chiaramente, o solo "Birsel", no Escaladir. Beh sì, e domani si va a Kuslik o come si chiama e lo portiamo nel giardino zoologota... zoologit... zoolagito... insomma, in uno zoo. Peccato in realtà, ci sono affezionato. Cosa, se la cosa con i vermi è contagiosa? Non c'avevo mica pensato. Ma no, sennò avrei incontrato qualcuno che ce l'ha pure lì in Uthuria. Insomma, le persone non impazziscono col verme. Se la bestia può tornare pazza? Ah ecco, no, non credo, il mio Birsel è stato tutto tranquillo per tutto il viaggio, pure sulla nave. Ormai è più calmo di Birsel la mucca!

Quido Berylli (*Dominic Hladek*)

Prencipe d'Uthuria

Provate la nuova esclusiva tostatura all'*Oro Nero*!

In onore della visita di principe Anajo I, i nostri abili torrefattori hanno realizzato una nuova pregiata varietà.

Dopo l'aromatica *"Regina del Caffè"* con le sue note d'agrume e la delicata acidità, è ora sul mercato *"Prencipe d'Uthuria"*, con il suo aroma pieno e le forti note di caramello.

Lasciatevi deliziare!

Edizione Speciale

Due nuovi episodi di *Rapiro Floretti* per la visita del principe d'Uthuria!

Le avvincenti storie e le incredibili avventure del romantico sciupafemmine belhankiano, dalla penna di L.P.C., giungono fino al mitologico continente a sud.

Rapiro Floretti e la Rosa d'Uthuria

Riuscirà Rapiro Floretti a riconquistare il travagliato cuore di Donna Zabaionica grazie alla leggendaria rosa d'Uthuria?

Rapiro Floretti e la Maledizione dei Mangiateschi

Potrà l'intrepido Rapiro resistere alle tentazioni delle driadi della giungla? E ci sarà un nuovo incontro con il perfido alanfano Dottor Damnato?

Tutto questo per soli 2 Talleri d'argento

Ora in stampa!

Numero 175 ✤ Dicembre 2020

Il *Messaggero di Aventuria* è una pubblicazione periodica basata sulla Storia Viva di Uno Sguardo nel Buio.

12

La Compagnia delle Dodici Gemme
usnb@12gem.me

Edizione italiana: Valentina Agostinelli.
Impaginazione: Lorenz Cuno Klopfenstein.

Caporedattrice: Carolina Möbis.
Contributi: Christian Bender, Marcus Friedrich, Daniel Heßler, Dominic Hladek, Axel Riegert, Janina e Marcus Robben, Martin Schmidt, Jürgen Suberg.
Grazie a: Christoph Knibbe, Fabian Sewing.
Illustrazioni: Markus Holzum, Nadine Schäkel, Sabrina Klevenow.
Progetto grafico: Christian Lonsing.

Il testo fa uso dei caratteri *The Fell Types*, digitalmente riprodotti da Iginio Marini.

DAS SCHWARZE AUGE, AVENTURIA, DERE, MYRANOR, RIESLAND, THARUN, UTHURIA and THE DARK EYE are trademarks of Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, whether electronic, mechanical, photocopy, recording, or otherwise, without prior written consent by Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
Copyright © 2020 by Ulisses Spiele GmbH.
All rights reserved.

Messaggero di Aventuria

Informazioni per il *Narratore* • Nr. 175

"Il Principe d'Uthuria in visita!", "Percorso e programma della visita del principe d'Uthuria" e "Un giorno di caccia grossa in Uthuria"

Il barone mercante Lessandero ya Strozza e la *Compagnya Adiventiuriana Cesarea* (*C:A:C*), fondata dallo stesso Lessandero con due soci d'affari, rappresentano gli interessi che l'Impero Horasiano, la banca ya Strozza e altri investitori importanti hanno nella nuova colonia horasiana *Nova Methumisa*. In effetti, la visita del principe Anajo I non è altro che un viaggio di promozione per le attività coloniali horasiane e per la C:A:C in particolare, che cerca così di attirare l'interesse di investitori e di guadagnarsi il necessario appoggio politico. Per rendere il commercio con la colonia ancor più lucrativo, si cerca inoltre di diffondere tra il popolo l'interesse per tutto ciò che rappresenta l'esotico continente a sud.

Il giovane Anajo è poco più del figlio primogenito di un capotribù che viene esibito come fosse un'attrazione esotica al quale sono state insegnate le maniere horasiane alla perfezione. Tristemente, Anajo sa benissimo quale è il suo ruolo, ma durante la visita si nasconde dietro la sua apparente importanza e cerca di sfruttare, per quanto possibile, l'occasione. Il giovane rimane molto impressionato dalla visita: città, edifici e opere artigiane gli sembrano spesso autentici miracoli. I ricevimenti e gli incontri presso nobili di alto rango o altri dignitari sono organizzati dalla C:A:C, come forma di pubblicità, durante la quale Anajo descriverà le ricchezze uthuriane e chiederà aiuto agli horasiani. Il fatto che la tribù di Anajo sia soltanto una piccola tribù di Owangi senza alcune pretese di potere viene discretamente sottaciuto.

In ogni caso, nessuno degli incontri conduce a legami o promesse, anzi i primi colloqui hanno un tenore tutt'altro che politico. Man mano che il viaggio prosegue, Anajo si fa coraggio e comincia a fare domande sempre più scomode. Già nei primi giorni dall'arrivo nasce in lui l'idea che anche la sua tribù potrebbe forse ambire a diventare un'aperta repubblica libera in seno all'Impero Horasiano, proprio come Belhanka. Le sue intuizioni suscitano solo sorrisi poco convinti da parte dell'accompagnatore Lessandero ya Strozza. Nei giorni seguenti si moltiplicano le occasioni in cui Lessandero si ritrova a dover richiamare il principe e a rimetterlo al suo posto. Specialmente all'arrivo a Sibur, quando scopre della breve Repubblica di Nandus esistita durante la guerra di successione e insiste per saperne di più.

A conclusione del suo viaggio, visiterà la Magistra dei Magistri della chiesa di Hesinde, Aldare Firdayon, con il suo spirito critico e la sua spiccata intelligenza. La somma iniziata rimarrà profondamente impressionata dal giovane uthuriano e troverà l'incontro stimolante per una profonda riflessione sulla giustezza del colonialismo horasiano.

Il viaggio di Anajo come scenario di gioco

I soci della C:A:C vogliono essere certi della sicurezza del giovane Anajo, per cui si cerca un gruppetto di accompagnatori di fiducia—oltre al magnate Lessandero ya Strozza e la sua guardia del corpo—che siano in grado di proteggere il principe uthuriano senza dare nell'occhio. Questi accompagnatori avranno anche il compito di accertarsi che Anajo veda solo ciò che deve vedere e che non commetta errori in presenza di importanti personalità horasiane. Un attentato ai danni di Anajo sarebbe una catastrofe per la campagna della C:A:C, per cui gli stessi accompagnatori dovranno andare in avanscoperta per evitare colpi gobbi da parte di concorrenti o di mitomani.

Mentre svolgono questo loro compito, gli accompagnatori avranno occasione di conoscere meglio Anajo, di comprenderne il dilemma interiore e di diventare amici, eventualmente cercando di aiutarlo.

Le tappe delle visita potrebbero fare da sfondo a vari scenari. Ad esempio, degli eroi orientati su competenze sociali potrebbero accompagnare Anajo nella visita a Sibur, durante la quale si incontrano varie resistenze, ad esempio da parte di città rivali nel campo della lavorazione dell'argento, come Silas o Urbasi. Il famoso sarto di Drôl dovrà essere scortato fino a Methumis. Se dei briganti venissero a sapere delle preziose stoffe trasportate nei bauli del sarto, potrebbe volerci l'intervento degli eroi per prevenire un disastro. E naturalmente, l'escaladir catturato da Caspar Khoramdanna e rinchiuso nella fagianeria di Kuslik potrebbe scatenarsi nuovamente, a causa di un residuo del parassita che è tornato a riprodursi nella vecchia ferita della bestia.

La crescente euforia degli horasiani per lo spirito coloniale e la ricerca di stranezze dall'esotico continente uthuriano può anche semplicemente fungere da sfondo di colore per una tua altra avventura nelle Terre Amabili.

Il Guardiano del Compasso annuncia il concilio della chiesa

Anche se la chiesa di Efferd evita qualsiasi invischiamento politico, non si può dire la stessa cosa dei suoi iniziati. Il conflitto tra lo schieramento di Al'Anfa e quello delle Terre Amabili riflette il crescente contrasto tra i due regni. Il Guardiano del Compasso è conscio di questi problemi, ma ha a cuore la natura neutrale della sua chiesa. Con il concilio appena annunciato cercherà di tirare le redini ai suoi iniziati per ricostituire un clima di pace e per affrontare la questione del secondo Maestro della Risacca.

Spavento senza nome alla Festa del Raccolto

Questo breve resoconto tratta gli avvenimenti di un incontro LARP di *Das Schwarze Auge*, ma può fare da spunto o sfondo ad altre avventure.

Ordine temporale

- *Hesinde 1037 dC:* La contessa Walderia di Capoleone prende la cavaliera Griseldis di Pallinga come figlia e la dichiara erede per la corona comitale di Boscorso.
- *Efferd 1038 dC:* Il messo viene trovato assassinato. Che qualcuno volesse impedire che la notizia della nuova erede della Contea di Boscorso venisse comunicata al Messaggero?
- *Efferd 1039 dC:* Dopo una serie di contrasti in seno alla chiesa di Efferd, il Guardiano del Compasso annuncia il concilio della chiesa.
- *Rahja 1039 dC:* Il colonnello Wallbrord di Capoleone-Monte muore nella battaglia per Mendena durante la riconquista della Tobria.
- *Efferd 1040 dC:* Il principe uthuriano Anajo I del popolo Owangi viaggia attraverso l'Impero Horasiano.